

tato, io verrò di nuovo a citargli queste formali promesse del Governo.

MINISTRO DELL'INTERNO. Le citi pure.

ERCOLE. Io era assente dall'Aula per motivi miei particolari, quando egli fece la prima volta queste dichiarazioni. Ad ogni modo oggi ho creduto di dover compiere il mio dovere.

COMPANS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sul capitolo 7, *Carabinieri reali*?

COMPANS. Precisamente.

Discutendosi nella passata Sessione la legge sui carabinieri, nell'ultima seduta ebbi a segnalare all'onorevole ministro della guerra un inconveniente che io ravvisavo assai grave, quello cioè del passaggio degli ufficiali superiori di altri corpi ai comandi delle legioni. Questo fatto per la prima volta verificatosi allora colla destinazione del colonnello Bel-lentani al comando della legione allievi produsse scossa non lieve e malumori grandissimi fra gli ufficiali dell'arma, i quali e per il servizio loro difficile e penoso, e per la lentezza nell'avanzamento, di fronte agli altri corpi dell'esercito, non s'aspettavano di veder così abbandonate a loro danno morale e materiale antiche e costanti consuetudini.

L'onorevole ministro in quella circostanza ebbe a rispondermi che per l'avvenire non sarebbe più avvenuto il fatto che io lamentavo.

Or bene, risulterebbe a me che in questi ultimi tempi siasi nuovamente tentato di destinare altri ufficiali superiori ai comandi delle legioni; anzi v'ha chi mi dice esserne già stati nominati due.

Se ciò fosse per avverarsi o già avverato, non potrei veramente che richiamarvi l'attenzione del signor ministro, imperocchè non debbo credere ne sia egli consapevole dopo le formali promesse fatte in proposito.

Tale sistema mentre scuote profondamente la disciplina di quel corpo, genera pur anche la massima sfiducia, perchè, equivale ad ammettere che fra tutti i tenenti colonnelli dell'arma, non ve ne sia neppure uno capace di comandare degnamente una legione. Quindi se si vuole mantenere, e si vuole aumentare la forza morale e il prestigio di quel corpo converrebbe seguire il metodo antico che diede sempre buoni e pratici risultati.

MINISTRO DELLA GUERRA. Ho risposto all'onorevole Compans, ed ho detto che avrei tenuto conto delle sue osservazioni...

COMPANS. Sì.

MINISTRO DELLA GUERRA.... senza dimenticare il mio modo di vedere (questo si capisce), e provvedere caso per caso. Non si può prendere una regola generale dal momento che è facoltativo al ministro di fare quelle destinazioni. Dunque se la legge lo ha

previsto, io mi credo autorizzato a fare quelle destinazioni, come ho già fatto, perchè vi sono dei casi in cui è utile di farlo. E poi a questo punto, ne sono giudice, e non posso spogliarmi di una facoltà che mi dà la legge, e che mi detta la mia responsabilità. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 7 nella cifra concordata fra Ministero e Commissione.

COMPANS. Allora è inutile promettere, perchè ciò vuol dire canzonare la gente.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere e di non usare parole punto parlamentari.

Pongo ai voti il capitolo 7, *Carabinieri reali*, nella somma di lire 17,256,957.

(È approvato, e sono quindi approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 8. Corpo veterani ed invalidi, 750,870 lire.

Capitolo 9. Corpo e servizio sanitario, 2,069,530 lire.

Capitolo 10. Personali vari dell'amministrazione esterna, lire 4,539,870.

Capitolo 11. Scuole militari, lire 3,269,960.

MERZARIO. Chiedo di parlare.

Ho brevissime parole da dire. Vorrei fare qualche osservazione, e domanderei qualche spiegazione all'onorevole ministro della guerra su di un argomento che a me pare molto importante, che interessa non solo la milizia, ma anche molte famiglie, e che non fu toccato da nessuno.

Sotto il nome di Scuole militari, di cui parla il capitolo in discussione, si comprendono diverse specie d'istituti militari; si comprendono i collegi militari, le scuole militari, le Accademie militari, le scuole di guerra; non v'ha dubbio che l'onorevole senatore Bonelli è un quarto di ministro dell'istruzione pubblica, e che la spesa che il bilancio sostiene per questi istituti militari è molto rilevante.

Ora io vorrei sapere dall'onorevole ministro se fra questi diversi istituti vi sia una giusta connessione, una gradazione nell'insegnamento, e se vi si ottenga un adeguato profitto. Noi vediamo che le scuole tecniche si connettono bene cogli istituti tecnici e cogli istituti tecnici superiori; che i ginnasi si collegano coi licei, ed i licei colle Università e colle Accademie.

Ma non so se i diversi istituti militari abbiano una stretta connessione tra loro in modo che l'uno serva ad ampliare e a perfezionare l'istruzione data nelle classi inferiori. Non conosco molto bene questa specie d'istituti, ma mi pare d'aver sentito da taluni che ci sono sbalzi, che ci sono interruzioni, per così dire, fra le diverse materie d'insegnamento e fra i diversi programmi. Naturalmente tutto il